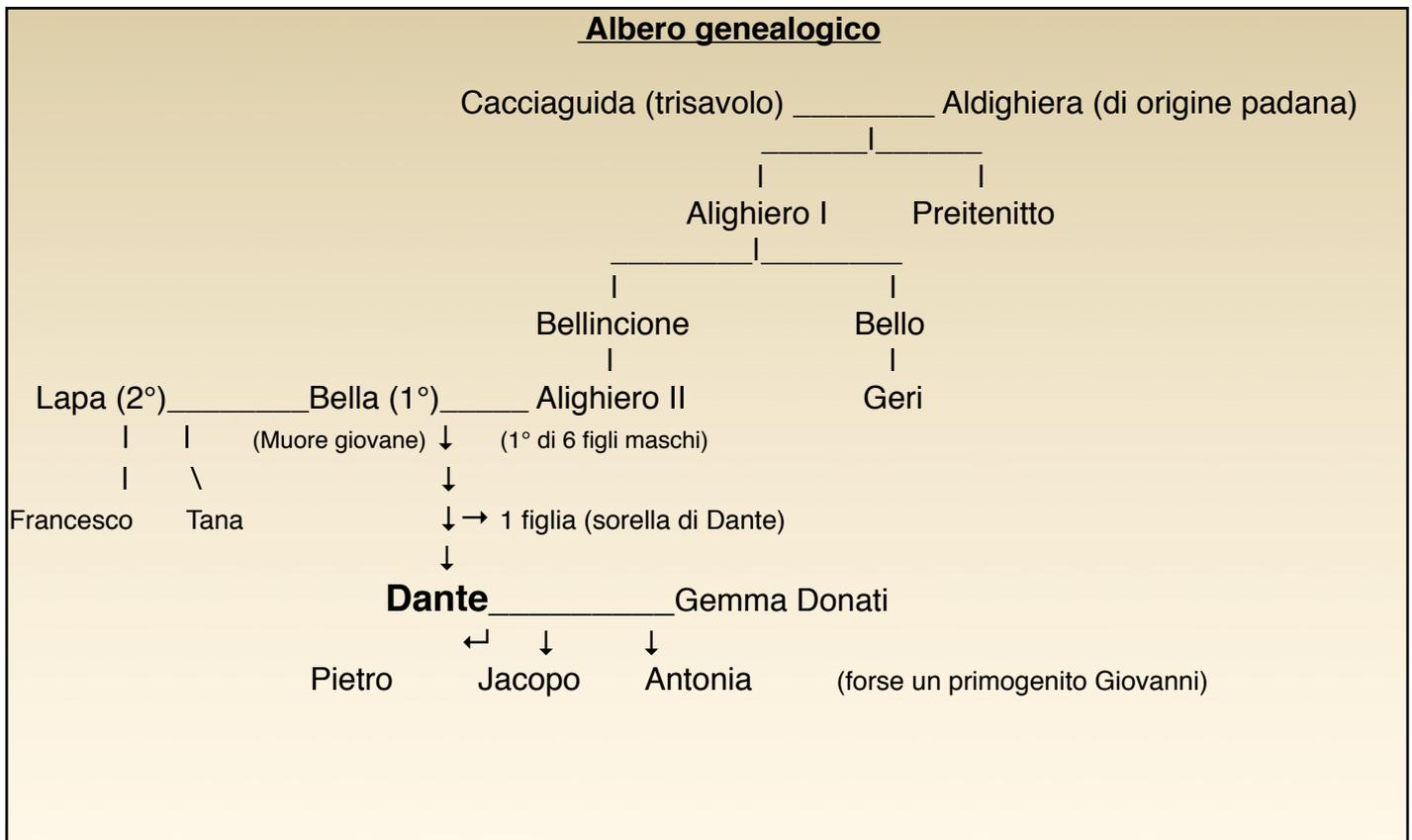


Dante - Biografia

1265 Nasce a Firenze da una famiglia appartenente alla piccola nobiltà, di parte guelfa, non in buone condizioni economiche.



Riceve una buona formazione scolastica: ha come insegnante Messer Brunetto Latini (maestro di retorica; autore del *Tresor* e del *Tesoretto* - collocato da Dante in *If. XV*)

Legge i poeti provenzali, siciliani, Guittone, Guinizelli, imparando da sé (come lui stesso dice nella *Vita nuova*) a scrivere in rima.

E' grande amico di Cavalcanti, che lo influenza molto poeticamente.

1274 Conosce Beatrice (Bice Portinari)

1285 Forse partecipa all'assedio di Poggio Santa Cecilia con le truppe fiorentine che sostenevano gli Aretini in seguito alle ostilità scoppiate in quell'anno (ma non era una vera e propria guerra) fra Arezzo e Siena. [passo *Vita Nuova IX, 1-2*]

1287 Soggiorno a Bologna (breve ma certo); tale soggiorno sancisce il passaggio dal "guittonismo" allo "stilnovo".

1289 Partecipa alla battaglia di Campaldino e alla sortita di Caprona.

Battaglia di Campaldino: scontro fra Ghibellini (fra cui Uberti, Lamberti, Abati alleati con Aretini) e Guelfi che termina con una pesante sconfitta per i Ghibellini, che vengono definitivamente banditi da Firenze.

L'artefice di questa vittoria (secondo il Villani) fu Corso Donati.

Dall'esperienza di questa battaglia nascerà fra l'altro l'episodio di Buonconte da Montefeltro [*Purgatorio*, V - fra i negligenti].

Impresa di Caprona: a sostegno di Nino Visconti Firenze invia 400 cavalieri contro Pisa, città ghibellina; Dante è fra questi cavalieri.

Nasce in questo contesto, o forse già prima in seguito ad un soggiorno fiorentino di Nino, l'amicizia fra Dante e Visconti.

1289 Morte di Folco Portinari (padre di Beatrice).

1290 Morte di Beatrice.

Conseguentemente Dante entra in crisi: legge libri filosofici (Boezio, Cicerone).

E' questa, a proposito della sua formazione culturale, una fase di formazione filosofico-teologica:

frequenta scuole di religiosi, quella francescana di Santa Croce e quella domenicana di Santa Maria Novella.

E' anche il periodo del «traviamento» (1291), ma Dante supera tale tentazione anche attraverso gli studi teologici e sviluppando un vero e proprio culto per la "Donna Gentile" e per la "Lode" di Beatrice (che rappresenterà d'ora innanzi la filosofia - nella *Comedia* impersonata da Virgilio - e soprattutto la teologia).

1292 E così inizia a scrivere la *Vita Nuova*; in cui, nel finale, al cap. XLII, dichiara l'idea di scrivere la *Comedia*. E stando a quanto sostengono Boccaccio e Pietro Alighieri Dante avrebbe effettivamente scritto i canti 1-7 dell'*Inferno* prima del 1301, anno dell'esilio).

1293 Entrano in vigore gli ordinamenti di Giano della Bella: stabiliscono l'esclusione della nobiltà (anche la piccola) dalle cariche cittadine (Dante pertanto è escluso dalla vita politica)

1295 C'è una attenuazione di tali Ordinamenti: anche i nobili possono accedere a cariche politiche purché appartengano a una qualche Corporazione. Dante si iscrive alla Corporazione dell'Arte dei Medici e Speciali (allora vi era uno stretto rapporto fra le scienze naturali e la filosofia) e così può fare il suo esordio nella vita politica. D'ora innanzi dimostrerà un forte impegno politico (precedentemente abbiamo comunque ricordato la sua partecipazione a battaglie e scontri armati).

Ricopre varie cariche politiche.

1300 Viene eletto Priore (i Priori in numero di 6 rappresentavano la più alta carica cittadina). Ma la situazione politica in Firenze è molto tesa a causa delle lotte fra fazioni (semplificando fra Guelfi Bianchi e Guelfi Neri). Dante pur cercando di mantenersi il più possibile al di sopra delle parti - vista la sua carica politica - parteggia per i Bianchi).

1301 Viene inviato a Roma in qualità di ambasciatore presso Bonifacio VIII per cercare di raggiungere accordi col papa che sosteneva i Neri e palesava l'intenzione di estendere la sua egemonia su Firenze.

(Novembre 1301) Avviene una sortita dei Neri - favoriti da Carlo di Valois, legato pontificio che avrebbe dovuto fare da arbitro neutrale fra le fazioni per porre fine alle lotte cittadine e invece aiuta di fatto i Neri - che si impadroniscono di Firenze e scatenano violente persecuzioni. Dante che non si trova a Firenze, ma sta rientrando da Roma (forse è a Siena), viene condannato all'esilio (gennaio e poi marzo del 1302) perché accusato di corruzione; dovrebbe presentarsi entro due mesi dalla condanna in città per discolarsi, ma non rientrerà perché teme di venire ucciso e così viene condannato al rogo: in pratica non può rientrare a Firenze pena la morte.

Nei primi anni dell'esilio, di difficile ricostruzione, Dante cerca di rientrare con i Bianchi fuoriusciti a Firenze attraverso l'uso delle armi.

Cerchiamo di ricostruire le tappe principali del suo esilio.

1303-4 E' a Verona presso Bartolomeo della Scala.
Qui scrive il *De vulgari Eloquentia*.

1304 E' in Toscana: dopo un ultimo tentativo fallito di rientrare in Firenze con le armi rinuncia a lottare con i Bianchi in seguito ad un litigio non del tutto chiarito. Capisce comunque quanto sia inutile e controproducente tentare di riprendersi la città con la forza. Abbandona i Bianchi, «compagnia malvagia e scempia», e decide di far «parte per se stesso» [*Pd*, XVII - Cacciaguida, profezia, missione del poeta]

1305 L'esilio viene esteso anche ai suoi figli.

1304-6 E' a Treviso ospite di Gherardo da Camino.
Qui comincia a scrivere il *Convivio*.

1306 E' a Padova, poi in Lunigiana. Interrompe la composizione del *Convivio*.

1307-9 E' a Lucca. Termina (se, come testimoniano Boccaccio e Pietro Alighieri, aveva già incominciato la sua composizione prima del 1301) la stesura dell'*Inferno*.

1309-11 E' in Casentino. In occasione della discesa di Arrigo VII, imperatore, spera che costui possa liberare Firenze dai Neri e dalle ingerenze papali e per questo si stabilisce in Toscana. In questo frangente scrive la *VII Epistola* diretta ad Arrigo, per spronarlo a rivendicare la sua autorità e altre lettere dirette ai signori italiani per invitarli a sostenere la causa imperiale.
Comincia a scrivere il *Purgatorio*.

1312-18 E' nuovamente a Verona presso Cangrande della Scala (signore magnanimo e di grande stile e signorilità, come lo stesso Dante ricorda). La campagna di Arrigo VII è fallita tragicamente: assedia tardivamente Firenze e l'assedio fallisce; poi muore improvvisamente presso Siena - secondo la leggenda ucciso da un sacerdote durante il rito della comunione tramite un'ostia avvelenata).

Dante - Biografia

p.4

Qui a Verona, potendo lavorare con gran serenità (turbata solo dal disagio psicologico di sentirsi esule ed ospite), conclude il *Purgatorio*; poi compie una revisione dell'*Inferno*; quindi nel 1314 pubblica l'*Inferno* e nel 1315 il *Purgatorio*.

Inoltre compone la *Monarchia*; scrive le ultime 3 *Epistole* (la XI, la XII e la XIII). Inizia la composizione del *Paradiso* (che dedica a Cangrande).

Nel 1318, come viene scritto nell'*Ep. XIII*, prende commiato da Cangrande, ma non si sanno i motivi del suo trasferimento e si reca a Ravenna.

1318-21 E' a Ravenna presso Guido da Polenta. Conclude il *Paradiso*, ma non ha il tempo di curarne la revisione e la pubblicazione.

1321 Viene inviato in missione diplomatica a Venezia e durante il viaggio di ritorno viene colto da febbri malariche e il 14 settembre muore. Viene sepolto a Ravenna.